

L' Utilizzo della Lingua Latina nel Linguaggio e nelle opere della Scienza.

Introduzione:

Nella società attuale, viviamo in una crescita troppo esponenziale, una crescente specializzazione troppo eccessiva e di conseguenza una parcellizzazione delle ricerche, che causa una grave perdita di capacità di collegamento tra le diverse discipline, che era una delle caratteristiche del Pensiero antico e classico.

Penso che oggi, è rimasta soltanto una capacità di sintesi troppo asfittica e arida, che non permette di unire gli aspetti e gli elementi diversi che caratterizzano il mondo.

Oggi assistiamo a una *mercificazione della conoscenza*, come ha affermato un illustre fisico Italiano oggi purtroppo dimenticato come Marcello Cini, nel quale tutto viene legato e compreso solo ed esclusivamente in base al progresso e all'utilità che un determinato qualcosa può avere nell'immediato.

La cultura, non è stata risparmiata da questo *mostro fagocitante*, che tutto divora e che sembra inevitabile fermarlo e quindi arrestarlo.

La cultura che oggi sembra dominare è la cosiddetta *Cancel Culture*, che sta cancellando tutto ciò che considera poco attinente con il Mondo nel quale viviamo. La *Cancel culture* mira a distruggere ogni traccia di tradizione e di antico, oltre che di Radici, con la R maiuscola. Con la continua retorica dell'importanza della lingua inglese, il mondo dei classici è ormai un mondo considerato inutile se non adatto per i pazzi nostalgici. Sono molte a mio parere, le grandi forze distruttrici della *Cancel Culture*: l'ideologia globalista, lo scientismo, il femminismo, le biotecnologie, il materialismo sfrenato, la massificazione dell'individuo ... e tante altre; tutte queste forze negative sembrano ormai dominare le istituzioni del mondo occidentale, ma anche le istituzioni del medio oriente sembra che stiano cadendo a poco a poco in questa trappola.

La lingua latina è un linguaggio: e come tutti i linguaggi essa è costituita da termini, e i termini sono parole. Le parole vengono oggi dette e scritte molte volte purtroppo, da pseudo intellettuali che non sanno nulla di cultura: per esempio ho sentito affermare da alcuni di questi pseudo intellettuali, che Franco Battiato ha avuto per maestro il filosofo/ mistico Rumeno Gurdjeff: errori su errori, perché Gurdjeff non era rumeno ma armeno; e inoltre, non è stato il Maestro di Battiato, in quanto è stato solo un modello di Ispirazione per i suoi brani e la sua visione della vita. Ma poi cosa vuol dire Filosofo Mistico: o si è Mistici o si è Filosofi, non si può essere filosofi/mistici, perché sono due termini diversi.

Altri errori quello di interpretare una poesia di Eugenio Montale, *Non Chiederci la Parola*, la qual viene interpretata, come tutto oggi ovviamente, a livello storico; ma la Grande Universalità della Poesia dove va a Finire?. E poi ancora Italo Svevo, il finale del suo Romanzo più famoso *La Coscienza di Zeno*, viene interpretato come implosione tecnologica, quando il vero significato della profezia finale di Svevo, era il mettersi in guardia dai pericoli della tecnica. E ancora *Lo Spleen di Parigi* di Charles Baudelaire, che viene visto come angoscia lenitiva.

Ho fatto questa Introduzione, perché in questa relazione, che promette di essere soprattutto un trattato analitico e storico linguistico, oltre che una ricerca scientifica, voglio soffermarmi sulla storia e sull'analisi della lingua latina nel linguaggio scientifico nella storia della Scienza, dove i termini e i significati hanno un loro posto esatto, anche se le lingue classiche sono ormai considerate obsolete e quindi inutili da studiare.

E se ancora esistono Intellettuali, sono degli *intellettuali Mediatici*, cioè quella *Onnipresenza Mediatica* degli Intellettuali odierni (sempre se possiamo definire tali personaggi, come intellettuali), i quali non fanno altro che apparire in televisione o nei social media, umiliando la cultura e il pensiero, rendendolo un fenomeno di massa, per usare una definizione di Lamberto Maffei, in un suo Intervento tenuto il 13 Giugno 2021 all' *Accademia Vivarium Novum*.

Oggi noi viviamo in epoca dove la *cultura classica* e la *cultura scientifica* sono ormai totalmente diverse, divise e separate. In Epoca antica e medievale, la separazione tra scienza e cultura umanistica non esisteva: può sembrare strano ma è proprio così. In questo mio studio, ho rispolverato dagli scaffali dimenticati della storia, opere ormai considerate inutili e obsolete dagli stessi pseudo umanisti e intellettuali che affollano i set televisivi, insieme alle tristi figure di donne rifatte, veline, finte conduttrici, finte ballerine e modelle che non sanno nulla di moda. Opere riprese dalla storia, che ormai non rappresenta più nulla, ma che è di grande importanza per il pensiero umano.

La Lingua Latina: la lingua della scienza:

Lo stesso Aristotele quando ha concepito la grandiosa *Storia degli Animali*, l'ha intesa sia dal punto di vista scientifico e analitico, che dal punto di vista umanistico. La lingua latina è stata utilizzata per secoli per comunicare le più grandi scoperte scientifiche nei più disparati campi.

Tutti i Nomi Zoologici e Botanici sono per la gran parte latini o perlomeno derivano dalla lingua latina o hanno un collegamento con essa. Il latino è il linguaggio sia del sacro e della scienza. Basta questa osservazione per unire la Scienza e la Fede. La lingua latina ebbe il suo splendore in molti Autori come *Virgilio, Petronio, Ovidio, Orazio*. Le loro opere erano studiate fin dall'antichità romana per la bellezza e perfezione della loro sintassi e grammatica.

Opere come *Eneide, Odi, Epodi*, vengono studiate nei minimi dettagli nelle scuole del mondo romano. Verso il quarto secolo dopo Cristo, la lingua latina incomincia però ad avere un declino e con l'affermazione della religione cristiana, l'uso della lingua latina incomincia ad essere utilizzata sempre di più nelle cerimonie religiose e nei testi di autori cristiani.

Le prime opere scientifiche in latino:

Dopo il crollo degli stati romani, cioè dopo il crollo dell'impero romano, e con la formazione degli stati dei Visigoti, dei Franchi e dei Longobardi, il latino diventa ufficialmente la lingua della Chiesa e dei Teologi. Gran parte della Letteratura Patristica, e dell' *Agiografia Cristiana*, viene composta nella Lingua ufficiale dell'impero Romano. Parallelamente a questa produzione letteraria, il latino viene utilizzato per la stesura

di Trattati Scientifici e Filosofici. Il primo Grande Autore latino che ha scritto Trattazioni Scientifiche è Plinio il Vecchio, il quale compose nell'arco di molti anni, la grandissima *Storia Naturale : Historiae Naturalia* ,dove in 37 Libri circa , l'autore analizza e tratta praticamente di tutto lo Scibile Umano, dalla Botanica alla Zoologia, dall' Arte alla Mineralogia. L'epoca di Composizione di questa grandiosa Enciclopedia, è compresa tra l'80 e il 60 D.C. Anche Seneca , il Filosofo Latino per eccellenza, scrisse un Trattato Scientifico, le *Quaestiones Naturalis*, dove affronta le Problematiche più disparate relative alla Cosmologia, alla Mineralogia e alla Meteorologia. L'opera considerata spuria per un lungo periodo, oggi è considerata autentica.

Lucrezio: il De rerum Naturae:

Un altro autore latino che ha scritto di materia scientifica in lingua latina, è ovviamente Lucrezio con il suo *De Rerum Naturae*. In quest'opera, attraverso la ripresa di concetti filosofici democritei , e quindi con un linguaggio filosofico, si introducono concetti scientifici che saranno ripresi in epoca moderna, come la formazione della terra e dell'universo .

Il *De Rerum Naturae*, pur nella sua esposizione sottoforma di Poema, spiega l'origine del mondo, e la sua Essenza. L'opera di Lucrezio può benissimo essere considerata un Trattato scientifico/ filosofico, forse il primo esempio di connubio tra Divulgazione scientifica e filosofia.

Marziano Capella: il primo Enciclopedico?

Forse uno dei migliori esempi di connubio tra la Filosofia e la Scienza, pur non trattandosi di un Latino colto e raffinato, è la grandiosa Enciclopedia di Marziano Capella. Marziano Minneio Felice Capella, era di origine



Algerina. Secondo Cassiodoro nacque a Medaura, città dell'Algeria Romana. Secondo le analisi del suo stesso testo fu dopo i quaranta anni che incominciò a scrivere il *De Nuptis Philologiae et Mercurii et de Septem Artibus Liberalibus Liber Septem*, il quale è considerata una delle Prime Enciclopedie della Storia. L'opera, che si alterna in momenti di Prosa e di Poesia, si basa sulla Unione (da qui il termine Nozze) di Filologia con Mercurio, che rappresenta l'eloquenza. L'opera è disseminata infatti di Allegorie. Oltre alle Arti liberali come la Filologia, la Grammatica, la Dialettica e la Retorica, sono tre le Scienze analizzate: *De Arithmetica*, *De Geometria* e il *De Astronomia*. La parte dedicata all'Astronomia, è considerata dagli Studiosi uno dei migliori Studi sull'Argomento almeno fino all'avvento degli Arabi, che la utilizzarono per i loro studi Astronomici. Ispirò anche la composizione delle *Etimologie* di Isidoro di Siviglia, considerata dagli studiosi la prima vera Enciclopedia della Storia, perché a differenza di quella di Marziano Capella, l'opera di Isidoro era più completa. L'opera di Isidoro di Siviglia è *Etymologiae : Originem sive Etymologiarum Libri 20*.

Comunque sia, il testo di Capella, fu utilizzato persino da Niccolò Copernico, per la stesura della sua Opera *De Revolutionibus Orbium Coelestium*, dove cita la posizione nel Cielo del Pianeta Venere, scoperta proprio da Capella.



Anche nell'arte, il *De Nuptis Philologiae et Mercurii* ha avuto risonanza: il Dipinto di Sandro Botticelli *La Primavera*, raffigura in realtà proprio le Nozze di Mercurio e Filologia, e le Stupende Grazie che si abbracciano in cerchio sarebbero o Retorica, Grammatica e Dialettica, oppure Aritmetica, Astronomia e Geometria. Il Testo di Capella inoltre venne studiato da Remigo di Auxerre e da Duns Scoto, i quali scrissero importanti Commenti. Mentre la sezione dedicata all'Aritmetica, venne studiata da Boezio. E proprio di lui adesso che dobbiamo parlare.

Il ruolo di Severino Boezio nella cultura scientifica

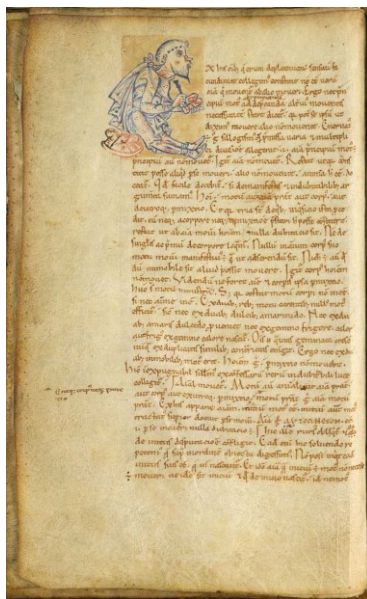
Non dobbiamo dimenticare che se gran parte della Filosofia Aristotelica e delle Scienze del Mondo Greco sono giunte fino a noi, lo si deve alle Traduzioni del Filosofo Severino Boezio, il quale visse durante il Regno di Teodorico in Italia. Boezio, l'autore del bellissimo *De Consolatio Philosophiae*, scrisse vari Trattati di Aritmetica e di Musica, come il *De Institutione Arithmetica*, scritto intorno al 500 D. C., che molto probabilmente è una sorta di adattamento della stessa Opera di Nicomaco di Gerasa, e il *De Institutione Musica*, dove Boezio riprende le teorie di un trattato perduto attribuito a Tolomeo.

Boezio, scrive in un'epoca storica dove ormai la cultura greca e latina nel mondo occidentale era ormai in declino: la sua opera è importante perché è paragonabile a quello che faranno gli arabi alcuni secoli dopo, conservando e riscoprendo le opere della tradizione latina e greca.

Boezio ha tradotto una delle Opere più importanti di Porfirio, *Isagoge*, (*In Isagogen Porphyrii Commenta*) dove di chiara ispirazione Aristotelica, è un primo abbozzo di quello che farà Linneo con le specie viventi: la Divisione in Generi e Specie. L'Opera di Porfirio venne scritta a Lilibeo, (l'odierna Marsala), ed è un Classico della Filosofia della Logica. Concepita da Porfirio come *Introduzione alle Categorie di Aristotele*, venne tradotta per la prima volta in lingua Latina da Manlio Vittorino, e su questa Traduzione, Boezio ne scriverà una Nuova.

La Traduzione di Boezio sarà utilizzata dagli arabi che ne faranno una loro in arabo. Boezio tradusse in Latino e scrisse i Commenti per quanto riguarda le Opere di Aristotele, come *In Librum Aristotelis de Interpretatione Commentaria Minora et Majora*. Questo basta per ciò che riguarda Boezio nel suo Ruolo di Traduttore del Mondo Latino. Per quanto riguarda l'astronomia, tale disciplina la possiamo trovare espressa anche in un'opera di Macrobio, che scrisse il *Commentarium Somnium Scipionis*, intorno alla prima metà del Quinto secolo, considerando che Ambrogio Teodosio Macrobio morì nel 430.

L'opera è praticamente il commento del *Somnium Scipionis*, un capitolo contenuto nell'opera perduta di Cicerone, il *De Republica*, la quale venne scoperta e studiata dal cardinale Angelo Mai, grande amico di Giacomo Leopardi. In tale capitolo, si fa riferimento ad un'Aldilà con un sistema planetario, che sarà ripreso e aggiornato da Macrobio.





Marco Manilio e il De Astronomia: la narrazione Astronomica

Per quanto riguarda un ' Opera Latina che possiamo accostare all' Opera di Lucrezio , è il *De Astronomia* del Poeta Latino Marco Manilio, dove sottoforma di Poema , vengono narrate le Origini e i Miti delle Stelle e delle Costellazioni del Cielo e dell'universo, oltre che i Pianeti e il Sistema Solare.

L'opera in questione, scoperta in pieno Umanesimo, ebbe un'influsso notevole anche presso i primi Astronomi Moderni come Tycho Brahe, ma anche i Cartografi se ne servivano per illustrare la Mappa dell'universo: è il caso del Cartografo e illustratore Olandese Andreas Cellarius, che creò uno dei primi *Atlanti del Cielo: Harmonia Macroscopica seu Atlas Universalis et Novus, totius Universi Creati Cosmographiam Generalem et Novas exhibens*, Opera che apparve nel 1660 ad Amsterdam, pubblicata dal Cartografo, Incisore e Illustratore Olandese Johannes Janssonius . Questa Opera illustrata, è il primo

Esempio di Atlante delle Stelle dell'universo, che tanta fortuna avrà con l'avvento della Stampa fino alle Applicazioni per Computer e Smartphone come la Mappa *Stellarium*.

Niccolò Copernico, scrisse in Latino il Trattato Scientifico che cambiò per sempre la concezione del nostro Sistema Solare e della nostra posizione nel Cosmo con la Teoria Eliocentrica che spazzò via la concezione Geocentrica del Mondo : il *De Revolutionibus Orbium Coelestium* , pubblicata a Norimberga nel 1543 dall' Editore Andreas Osiander. La grande Opera di Marco Manilio, è chiaramente ispirata al modello dei *Fenomeni* di Arato di Soli, un'altra grandiosa Opera sull'universo , in lingua Greca.

Adesso, dal Cielo scendiamo sulla Terra, analizzando il mondo Geologico e Zoologico. Prima brevemente dobbiamo ricordare che nella lingua Latina ,si sono scritti anche molti trattati di Geologia e Scienze della Terra, che nel Medioevo era una disciplina ancora agli Albori.

La nascita della Geologia

Uno dei trattati migliori di Geologia in lingua Latina, è la traduzione di una parte di un'opera di Avicenna, dedicata alla formazione delle Montagne e alla *Legge della Sovrapposizione Stratigrafica*. Avicenna, filosofo e pensatore Arabo del Dodicesimo secolo D. C., scrisse una grande opera monumentale, *il Libro della Guarigione* , nella quale un Capitolo è dedicato alla scienza Geologica : *il De Mineralibus*. Tale capitolo , grazie alla traduzione Latina di un bravissimo traduttore e filosofo inglese, un certo Alfred De sareshel, divenne nel medioevo, un libro vero e proprio. Un vero testo scientifico, dove si analizzano le Montagne, la formazione delle Rocce e la legge della Stratificazione.

Bisogna aspettare Nicolò Stenone con la pubblicazione dell'opera *De Solido intra Solidum naturaliter contento dissertationis prodromus*, del 1669 per vedere nascere la Paleontologia, la quale ricerca prosegue con le ricerche di altri autori come il Siciliano Agostino Scilla che scrisse in lingua italiana ma ispirata all'opera di Stenone, l'opera *La vana speculazione disincantata dal senso* ,pubblicata circa un anno dopo l'opera rivoluzionaria di Stenone , nel 1670 . Le due opere servirono anche al Filosofo Leibniz, il quale in lingua Latina scrisse il primo trattato con ipotesi scientifiche sulla Formazione della Terra: il *De Protogea sive de prima facie telluris*, pubblicato nel 1714. Si tratta comunque di opere straordinarie, se si pensa che ancora in quell'epoca, la convinzione di molti sulla nascita della terra era di stampo creazionista e soprattutto si credeva che la data di creazione era il 4004 prima della nascita di Cristo: il vescovo irlandese James Ussher aveva fissato questa data nella sua Opera in lingua latina *Annales Veteris Testamenti , a prima Mundi origine deducti* , pubblicata nel 1650. Ancora oggi è il testo fondamentale dei Creazionisti di tutto il mondo.

Invece un importante scritto in lingua Latina riguardante il mare e la sua libertà, è il trattato di Ugo Grozio, un grande umanista e letterato italiano, che curò anche le traduzioni dell'opera di Marziano Capella: l'opera *De lure praedae del 1609* , contiene il capitolo *De mare liberum* dedicato al mare e alla sua libertà, sul fatto che non può essere dominato e gestito da nessuna legge giuridica che ne limiti in qualche modo la sua vastità. Adesso passiamo all'ornitologia in lingua Latina.

Ornitologia in lingua Latina: la nascita di una scienza

La lingua Latina è servita a molti Studiosi del Mondo Animale; e in particolare la branca della Ornitologia, ha prodotto in Latino numerosi trattati in Lingua Latina. In particolare è l' *Ornitologia*, lo studio degli Uccelli

, la branca della Scienza che ha attirato il maggior interesse. Un primo trattato sugli uccelli compare nelle *Etymologiae* di Isidoro di Siviglia, nel libro dodicesimo della sua opera. Poi saranno gli arabi a scrivere molto sul mondo ornitologico. Nel mondo occidentale, il primo esempio riguarda l'imperatore Federico Secondo, il quale scrisse un trattato sui Falchi, dove discute su come allevarli, crescerli e allenarli per il volo: il *De arte venanti cum Avibus* del 1240, la quale può essere considerata la prima opera di Etologia degli Uccelli. Ma il mondo Ornitologico trattato in lingua Latina non si ferma certamente qui.

Numerosi altri trattati come il *De Spaeculum Naturae* di Vincenzo de' Vavouis in trentadue libri, e la *Historia Animalium* di Alberto magno, dove descrive circa 114 specie di Uccelli, pubblicato nel 1252, ne sono la prova. Una prima storia degli Uccelli in latino, si deve all'inglese William Turner, il quale scrisse la *Historia Avium*. Le Enciclopedie in lingua Latina proliferano durante il secolo del Rinascimento, e all'interno di esse, si trovano sezioni dedicate agli Uccelli.

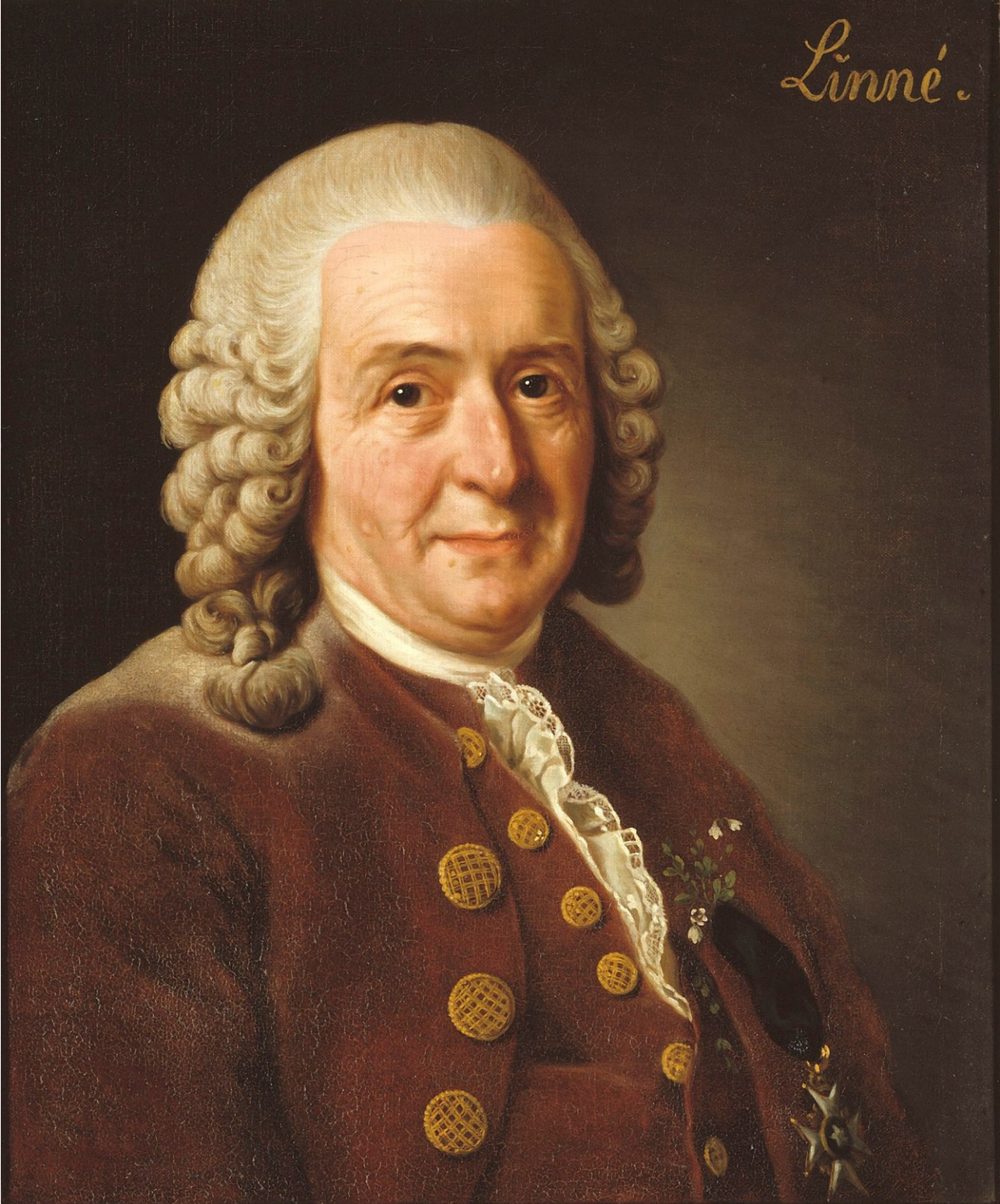
Con il grande naturalista Conrad Gessner, nasce l'Enciclopedia illustrata, e proprio la sua Enciclopedia illustrata, che contiene una grandiosa sezione illustrata dedicata ai mostri della mitologia, contiene anche una sezione dedicata agli uccelli, il *De Avium Naturae*, cioè la natura degli Uccelli. Anche questa sezione della sua enciclopedia, è stata curata nei minimi dettagli: per il testo, Gessner si servì della solita opera biologica di Aristotele, mentre le illustrazioni furono curate e realizzate con il legno, scrivendo accanto ad ogni figura della specie di uccello, le note riguardanti anatomia, aspetto e tecniche di volo.

Un qualcosa di simile fece anche Ulisse Aldrovandi, un naturalista italiano, che come Gessner raccolse centinaia di informazioni per creare anche lui le grandi enciclopedie illustrate. Nel 1599 fece stampare i dodici libri della sua enciclopedia dedicata agli uccelli: il *De Ornithologiae hoc est de Avibus Historiae libri 12*, che raccoglie quasi duemila pagine di informazioni preziose sul mondo degli Uccelli.

Un altro autore che scrisse un trattato in latino sul mondo degli uccelli è un certo Volcher Coiter, olandese, che scrisse il *De differentis Avium*, pubblicato nel 1572. Mentre il naturalista inglese Francis Willughby pubblicò sempre in lingua latina, un altro trattato sugli uccelli, il *De Ornithologiae Libri Tres*, che venne però pubblicato postumo nel 1713. Mentre da un naturalista un po' più sconosciuto, venne pubblicato un altro trattato sugli uccelli esotici, che venne utilizzato anche dal viaggiatore e naturalista britannico, Alexander Humboldt: il *De Exoticorum libri Decem*, scritto da Charles De Cluse, il quale fu anche un grande viaggiatore. Il suo trattato inoltre, non deve essere sottovalutato, poiché tra le molte specie di Uccelli sconosciuti agli europei in quell'epoca, troviamo la descrizione del *Pinguino di Magellano* (*Spheniscus magellanicus*), il *Casuario* (*Casuarus Casuarus*) e l'*Ibis Rosso* (*Eudocimus Ruber*), il quale quest'ultimo è diffuso principalmente in Brasile.

Come si è visto, con la lingua latina, anche se ormai non più la lingua ufficiale da secoli, si è continuato a scrivere di argomenti culturali, scientifici e filosofici, di notevole importanza, soprattutto se si considera il ruolo decisivo che ebbe il successivo autore che andremo a trattare.

Il ruolo decisivo nella Scienza di Carl Nilssen Linneo e la nascita della Nomenclatura Binomiale.



Il naturalista, medico e botanico svedese Carl Nilsson Linnaeus , in seguito ad acquisizione nobiliare divenuto Carlo Linneo, in latino Carolus Linnaeus, è di fondamentale importanza per la nomenclatura delle specie viventi animali e vegetali. Nel 1758 , Linneo pubblica il *Systema Naturae* , dove viene presentata la prima classificazione scientifica degli esseri viventi.

Il primo significativo contributo alla conoscenza scientifica in lingua latina di Linneo, è uno studio sulle Piante: il *De Praeludium sponsaliorum plantarum*. In questa prima grande opera , Linneo, inaugura la classificazione tassonomica, attraverso lo studio dei pistilli, degli stami e degli steli dei fiori e delle piante . L'opera fu pubblicata nel 1730. Il trattato ebbe anche dei problemi di pubblicazione perché in esso Linneo, descriveva l'apparato riproduttore delle piante e i loro organi riproduttivi.

Per la mentalità dell'epoca, Linneo con queste descrizioni venne additato come una persona immorale. Penso che sia un po' troppo esagerata tale definizione, perché Linneo in quel momento era uno scienziato, e come scienziato, studiava l'anatomia degli esseri viventi.

Nel 1731, fu inviato in una spedizione scientifica in Lapponia, la famosa regione della Finlandia, per conto della Royal Society di Uppsala. Lo scopo era analizzare il maggior numero di piante e fiori presenti in Lapponia. Il risultato di tale ricerca fu il *De Flora Lapponica*, pubblicata nel 1737, dove Linneo mette in pratica per la prima volta la *Nomenclatura Binomiale* : l'opera venne considerata pioniera nel campo della nomenclatura botanica, e venne lodata dalle generazioni dei Botanici successivi.

Il systema Naturae.

Comunque, la vera svolta scientifica, la si deve al *Systema Naturae*: il titolo completo dell'opera è *Systema Naturae: per Regna tria Naturae, secundum classes, Ordines, Genera , species, cum characteribus, differentiis , synonymis, locis*. Con questo trattato nasce la Nomenclatura Binomiale , che comprende la Nomenclatura Botanica e Zoologica.

Le prime edizioni del 1735 erano soltanto di qualche diecina di pagine, e comprendevano soltanto il mondo della flora. Linneo è dalla Flora che ha iniziato la sua nomenclatura, inconsapevolmente, in perfetta linea con l'evoluzione della vita sulla Terra. Ma dalla decima edizione, l'opera si amplifica fino a comprendere cinquemila specie di animali e settemila specie di piante. Le Balene, nelle prime edizioni erano state incluse da Linneo, nel regno dei Pesci. Ma nella decima edizione, vennero messe al loro giusto posto, cioè nei Mammiferi Placentari. Del resto, lo aveva già capito Aristotele, che le Balene fossero Mammiferi.

CATEGORIA TASSONOMICA	CLASSIFICAZIONE LATINA DEL GORILLA	CLASSIFICAZIONE LATINA DELLA PATATA
Regno	Animali	Piante
<i>Phylum</i> (Divisione)	Cordati	Angiosperme
<i>Subphylum</i>	Vertebrati	-
Classe	Mammiferi	Dicotiledoni
Ordine	Primati	Solanali
Famiglia	Pongidi	Solanacee
Genere	<i>Gorilla</i>	<i>Solanum</i>
Specie	<i>Gorilla gorilla</i>	<i>Solanum tuberosum</i>
Sottospecie	<i>Gorilla gorilla beringei</i>	-

CAROLI LINNÆI

EQUITIS DE STELLA POLARI,
 ARCHIATRI REGII, MED. & BOTAN. PROFESS. UPSAL.;
 ACAD. UPSAL. HOLMENS. PETROPOL. BEROL. IMPER.
 LOND. MONSPEL. TOLOS. FLORENT. SOC.

SYSTEMA
 NATURÆ

PER

REGNA TRIA NATURÆ,

SECUNDUM

CLASSES, ORDINES,
 GENERA, SPECIES,

CUM

CHARACTERIBUS, DIFFERENTIIS,
 SYNONYMIS, LOCIS.

TOMUS I.

EDITIO DECIMA, REFORMATA.

Cum Privilegio S:æ R:æ M:tis Sveciæ.

HOLMIÆ,

IMPENSIS DIRECT. LAURENTII SALVII,
 1758.

Lo schema della Nomenclatura Binomiale di Linneo, ha avuto una fortuna immensa presso gli Zoologi e presso gli Evoluzionisti, da Darwin in poi. Charles Darwin, nella sua Opera *l'origine delle specie*, traccia l'albero filogenetico delle specie antenate: è di chiara ispirazione Linneana. Ed è ancora grazie a Linneo infatti, se i nomi delle specie animali e vegetali, quando vengono citati nei testi, devono essere scritti in latino e in corsivo.

Basti pensare che quasi tutte le specie di Dinosauri scoperte fino ad oggi, sono state descritte con il nome latino della nomenclatura binomiale. E così per tutte le altre specie preistoriche scoperte, per gli antenati degli esseri umani come *Australopithecus afarensis* e per le specie viventi attualmente.

Esempi di Nomenclatura Binomiale.

Adesso riporto alcuni esempi della Nomenclatura Binomiale: prendiamo in considerazione innanzitutto la specie umana:

Australopithecus afarensis: la nomenclatura Binomiale cita il nome della specie dato dal paleontologo Nordamericano Raymond Dart nel 1925; il nome contiene una parola latina, cioè *Australis*, che vuole dire meridionale, e una greca, *Pitheco*, che significa scimmia in lingua greca.

Homo sapiens: *Homo* è il nome del genere. *Sapiens*, è il nome che lo contraddistingue. Mentre *Mammalia* è la Classe, *Eukaryota* è il Dominio, *Animalia* è il Regno, mentre *Primates* è l'ordine.

Balenoptera musculus: *Balenoptera* è il nome del genere. *Musculus* è il nome che la contraddistingue. *Mammalia*, la classe di appartenenza, il Dominio è sempre *Eukaryota*, *Animalia* è il regno, *Cetacea* è l'ordine.

Il mondo dei Dinosauri venne descritto con il termine latino *Dinosauria*, dal grande anatomista inglese sir Richard Owen, nel 1842, che coniò appunto il nome per battezzare questi straordinari fossili che si affacciavano dalla preistoria. Prima di Owen, è stato il professore e reverendo inglese William Buckland ha descritto forse il primissimo dinosauro scoperto, il *Megalosaurus*. Mentre il medico inglese Gideon Mantell, descrisse il primo *Iguanodon*, sbagliando la posizione del pollice delle mani, e di fatto posizionarlo erroneamente sul muso, come se fosse un Rinoceronte.

Per i Dinosauri quindi, venne adottata la Nomenclatura Binomiale di Linneo; ed ecco alcuni esempi:

Dilophosaurus Wetherilli: per il nome del genere abbiamo *Dilophosaurus wetherilli*, attribuito dal Paleontologo Welles, il quale lo ha descritto per primo. Il *Dilophosaurus* infatti viene scoperto e descritto dal Paleontologo Samuel Paul Welles nel 1954, ma venne dedicato alla memoria del fisico americano George Wetherill, e il nome della nomenclatura binomiale, venne così *Dilophosaurus Wetherilli*. Per il Dominio e Regno abbiamo sempre *Eukaryota* e *Animalia*, invece l'ordine è il *Saurischia*, e il Clade è *Amniota*. Queste nomenclature Binomiali valgono per gran parte delle specie dei Dinosauri.

Velociraptor Osmolskae: il nome della nomenclatura binomiale è *Velociraptor Osmolskae*, e Osmolska era una paleontologa polacca, Halska Osmolska, che ha guidato molte spedizioni nel deserto del Gobi, scoprendo e classificando molte specie di dinosauri . Il clade è *Amniota*, il nome è *Velociraptor*, la famiglia è *Dromeosauridae*, la classe è *Reptilia* , mentre Dominio e Regno è sempre *Eukaryota e Animalia*.

Velociraptor mongoliensis: il nome della nomenclatura binomiale è appunto *Velociraptor mongoliensis*. Il termine *mongoliensis* sta a significare la regione asiatica dove venne scoperto la prima volta da Chapman Andrews nel 1924 , e classificato con questo nome dal paleontologo americano Henry Fairfield Osborn sempre nel 1924. Il deserto del Gobi in Mongolia, è un ricchissimo giacimento di fossili.

Per la classe *Mammalia Placentaria* , alla quale noi apparteniamo, possiamo affermare che: *Mammalia* è il nome dell'intera classe battezzata da Linneo nel 1758, mentre *Amniota* è il Clade.

Per gli uccelli, la stessa cosa: *Aves* , è il nome dell'intera classe che appare nell'edizione del 1758 di Linneo. Mentre *Tetrapoda* è il nome della superclasse . Lo scienziato inglese Thomas Henry Huxley, li incluse nei *Dinosauria* nel 1868, insieme al Paleontologo Othniel Marsh, che nel 1896, notando entrambi delle somiglianze sorprendenti tra lo scheletro di un *Campsognathus Longipes* e lo scheletro di un uccello, decisero di includere gli uccelli, cioè gli *Aves* , tra i *Dinosauria* .

Infine analizziamo due specie animali a noi molto familiari: il *Canis lupus familiaris* e il *Canis lupus*.

Per il Cane ,Linneo nell'edizione del 1758, ha inserito tre nomi, e in questo caso si parla di nomenclatura trinomiale. Infatti abbiamo il nome del genere che è *Canis*, il nome della specie, *Canis lupus* ; il nome della famiglia è *Canidae*, l'ordine *Carnivora*, e la classe *Mammalia*.

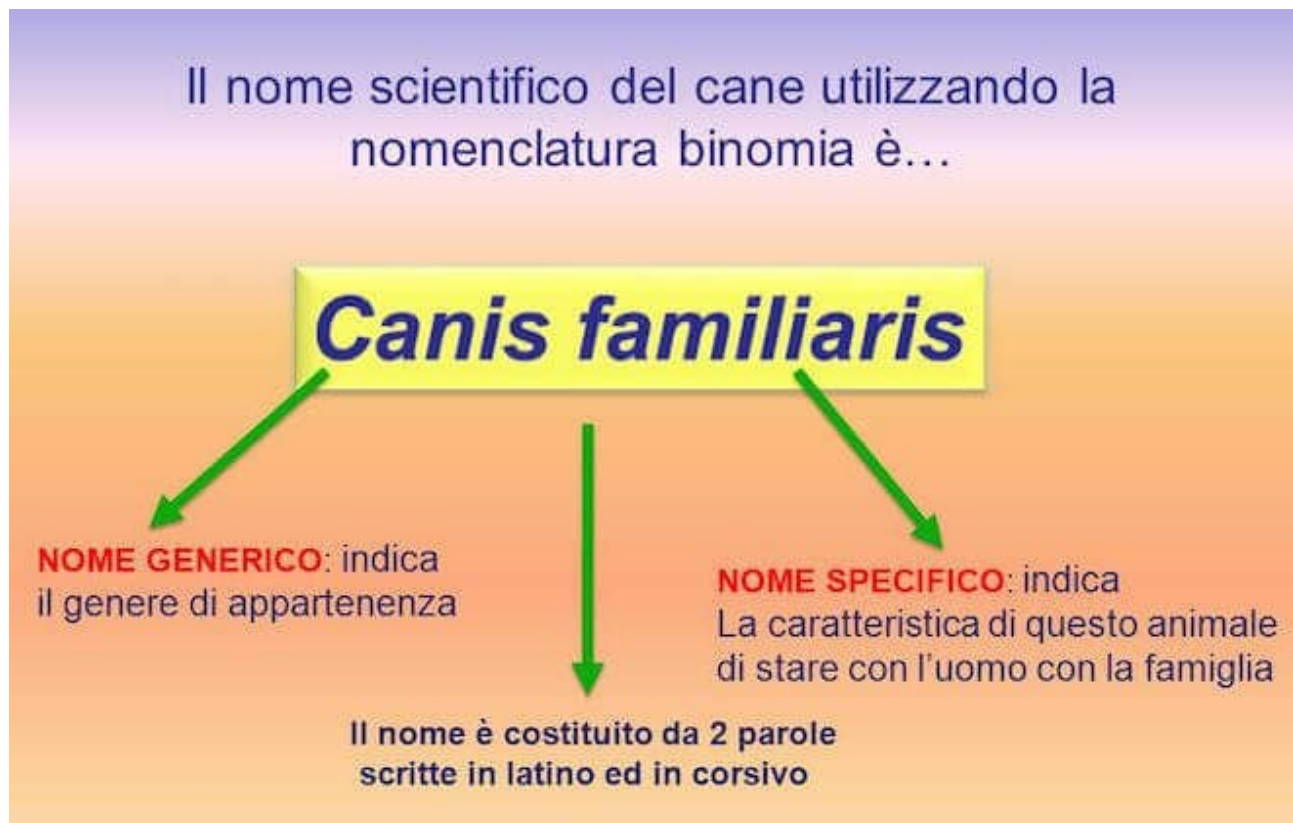
Il Lupo, il *Canis lupus*, dal quale discendono i Cani, ha la nomenclatura binomiale , con la quale si specifica il nome della specie, *Canis lupus* e il nome del genere, *Canis* . Ovviamente l'ordine è *Carnivora* e la classe *Mammalia*.

La classificazione di Linneo delle scimmie e della specie umana .

Linneo, come accennato prima nelle prime edizioni della sua opera fece molti errori. Nell'edizione conclusiva del 1758 , le specie sono classificate invece in modo corretto .

Per il gruppo delle scimmie, Linneo scelse il nome latino di *Simia* : ma con tale nome linneo voleva accorpate tutte le scimmie che esistono oggi, ad esclusione del *Pan Troglodytes* , cioè lo Scimpanzé, il quale genere venne classificato dallo studioso Blumenbarch . Anche la specie umana linneo voleva includerla nel gruppo *Simia*, ma per evitare giustificazioni e conflitti con le autorità ecclesiastiche, dovette scrivere appositamente un genere a se stante: *Homo sapiens*.

Con il termine *Simia*, Linneo ha incluso i *Lemuri (Lemur)*, i *Vespertilia*, dei pipistrelli notturni, e *Homo*. Questo nome venne utilizzato successivamente soprattutto per le scoperte degli antenati umani. Mentre con il nome *Primates*, Linneo ha voluto includere i lemuri, i Tarsi, tutte le altre scimmie e anche la specie umana.



Il latino nella psicologia e nell'analisi Junghiana.

Il psicoanalista svizzero Carl Gustav Jung, ha studiato e analizzato a fondo numerosi testi alchemici del passato; tutti rigorosamente in lingua latina. Anche nella psicologia quindi, possiamo trovare una riscoperta della lingua latina. Opere come *Mysterium Coniunctionis*, che rappresenta il culmine dello studio alchemico junghiano pubblicato nel 1955, contengono le citazioni di molti testi in latino, ma anche *Psicologia e Alchimia* del 1927, contiene tante citazioni di passi in lingua latina.

La psicoanalista Junghiana, Anne Marie von Franz, un'allieva di Jung, ha dedicato anche lei molte opere allo studio dell'alchimia. Insieme a Jung ha studiato l'enigmatico testo medioevale *Aurora consurgens*, attribuito a Tommaso D' Aquino, che lo avrebbe scritto durante una crisi mistica. Il testo è in lingua latina, è secondo Jung e Von Franz, contiene numerose simbologie utili per la psicoanalisi e gli archetipi. Jung e la

Marie von Franz, hanno ripreso testi latini ormai dimenticati da tutti e li hanno reinterpretati in chiave psicologica.

Considerazioni conclusive

Dopo l'opera di Linneo, la lingua Latina ebbe un drastico calo nel suo utilizzo nelle trattazioni scientifiche. Le opere incominciarono ad essere scritte nella lingua originale degli autori.

Nel 1972, Stephen Jay Gould e Niels Eldredge , pubblicarono un articolo importante sulla Teoria Evoluzionistica degli Equilibri punteggiati: nella dicitura del titolo, il termine *Equilibrio Punteggiato*, può comparire anche in lingua latina : *Punctata Aequilibria* che sta per Equilibri punteggiati, o *Punctatum Aequilibrium*, cioè Equilibrio punteggiato.

Con questa teoria, i due paleontologi americani, vollero cambiare il tempo dell'evoluzione biologica, creando così una nuova interpretazione dell'evoluzione degli organismi. Una specie può rimanere per lunghi periodi in stasi, ma improvvisamente può trasformarsi , in base ai cambiamenti climatici o cataclismi ambientali , avendo accumulato a sufficienza i caratteri genetici. Stephen Jay Gould, arrivò a tali conclusioni, analizzando le chiocchie della specie esotica estinta *Gryphaea*: vissuta tra il triassico e il giurassico, descritta come *Gryphaea*, appartenente all'ordine *Ostreoida* e alla classe dei *Bivalvia*.

La lingua latina venne utilizzata molto nei compositori e nei musicisti della storia della musica, come Igor Stravinskij, Carl Orff, che utilizzò ' i *Carmina Burana*, ma non venne più utilizzata per scrivere trattati o qualcosa di scientifico o filosofico. Soltanto i nomi delle specie viventi animali e vegetali vengono citati in lingua latina, perché questa è la loro classificazione.

Anche se bisogna ricordare che a livello editoriale, sono nate alcune realtà che hanno cercato di attualizzare la lingua latina come la rivista *Nuntii latini* di Helsinki ,nata come giornale e notiziario, creato da alcuni specialisti del settore, ma che ha chiuso i battenti.

Mentre in Italia abbiamo una rivista on line, che pubblica esclusivamente in lingua latina: *Ephemeris Nuntii latini universi*. All'inizio nasce a Varsavia, curata da Stanislaw Tekieli (Stanislaus Tekieli). Successivamente viene portata in Italia, grazie a Ermanno Pizzotti, con la collaborazione di Lidia Brighi (Lydia Ariminiensis) e il webmaster del sito Daniel Dutoya (Albinus Flaccus).

La rivista fin dalla sua nascita ha divulgato testi di filosofia, di scienza, di critica letteraria, di cinema e tanto altro: il direttore attuale è Andrea Pizzotti (Andreas Novocomensis) , e i testi scientifici e filosofici della rubrica *Scientiae*, sono scritti da Fabrizio Manco (Fabricius Manco). Per chi volesse andare ad approfondire, non resta che entrare nel sito della rivista.

Bene, ho descritto in questo viaggio nella letteratura scientifica, l'importanza della lingua classica latina; il mondo moderno e contemporaneo ha perso ormai l'importanza della bellezza dei classici, che sono stati scritti per noi moderni e per il futuro. Come si è visto una lingua antica, ha dato il nome a centinaia di migliaia di specie animali e vegetali, testimoniando che la lingua è sempre viva e feconda, e come disse Linneo : " *se non conosci il nome muore anche la conoscenza delle cose*".

Ed è per questo che andrebbero ripristinate le tradizioni culturali di ogni epoca storica, per riprendere il nome e la conoscenza di ogni cosa che dal passato ci guida nel presente e nel futuro in una grande danza energetica e feconda.

FABRIZIO MANCO.

Index librorum consultorum: si menzionano nella bibliografia, i testi più importanti.

Aristotele: Corpo biologico.

Arata : i Fenomeni .

Plinio il vecchio: Naturalis Historia.

Marco Manilio : De Astronomica .

Seneca: Questiones Naturalis.

Lucrezio: De Rerum Naturae.

Marziano Capella: De Nuptis Filologiae et Mercurii et de septem artibus liberalibus libri Septem.

Isidoro di Siviglia: Etymologiae sive origine Etymologiarum.

Niccolò Copernico: De Revolutionibus orbis coelestium.

Conrad Gessner: Historia animalium.

Ulisse Aldrovandi: Historia Naturalis.

Carolus Linnaeus: Systema Naturae, 1758 .

Carl Gustav Jung: Psicologia e Alchimia.

Marie luisse von franz : Alchimia; aurora consurgens .

Macrobio : Commentarium Somnis Scipionis .

Cicerone : De Republica.